



GAS PLUS S.P.A.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'articolo 123-*bis* Testo Unico
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Esercizio 2014

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2015

Sito internet: www.gasplus.it

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, Testo Unico)	5
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), Testo Unico)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), Testo Unico)	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), Testo Unico)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), Testo Unico)	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), Testo Unico)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), Testo Unico)	6
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), Testo Unico)	6
h) Clausole di change of control (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), Testo Unico) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex artt. 104</i> , comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), Testo Unico)	7
j) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497</i> e ss. c.c.)	8
3 COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), Testo Unico)	8
4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 Nomina e sostituzione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), Testo Unico)	8
4.2 Composizione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), Testo Unico)	11
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), Testo Unico)	14
4.4 Organi Delegati	16
5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), Testo Unico)	19
7 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	19
8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	21
9 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	21
10 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	24
10.1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera b), TUF)	25
10.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	27
10.3 Responsabile della funzione di Internal audit	28
10.4 Modello Organizzativo <i>ex D.lgs. 231/2001</i>	30
10.5 Società di Revisione	31
10.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	31
10.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	32
11 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	32
12 NOMINA SINDACI	34
13 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	36
14 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	37
15 ASSEMBLEE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	38

16	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), TUF).....	39
17	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	40
	TABELLE	41

GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria

Cod. civ. / c.c.: il codice civile

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente

Emittente o Gas Plus o Società: Gas Plus S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione

MTA: Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato

1 PROFILO DELL'EMITTENTE

Gas Plus è il quarto produttore italiano di gas naturale (stime dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, AEEG) dopo Eni, Edison e Shell Italia E&P. E' attivo nei principali settori della filiera del gas naturale, in particolare nell'esplorazione, produzione, acquisto, distribuzione e vendita sia all'ingrosso sia al cliente finale. Al 31 dicembre 2014, il Gruppo detiene 49 concessioni di coltivazione distribuite su tutto il territorio italiano, ha commercializzato all'ingrosso nell'anno 2014 circa 350 milioni di metri cubi di gas, gestisce complessivamente circa 1.500 chilometri di rete di distribuzione e trasporto regionale localizzati in 37 Comuni, serve complessivamente oltre 75.000 clienti finali, con un organico di 207 dipendenti.

In conformità allo Statuto della Società, il modello di amministrazione e controllo adottato da Gas Plus è quello c.d. tradizionale; pertanto la gestione sociale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. La Società ha inoltre nominato un Direttore Generale.

La revisione legale dei conti è demandata, ai sensi di legge, ad una società di revisione legale.

Il sistema di *Corporate Governance* della Società, nei suoi tratti essenziali, si fonda sul recepimento dei principi e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. La Relazione contiene una descrizione del sistema di governo societario adottato dalla Società e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa; la medesima Relazione è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gasplus.it, nella sezione *investor relations*.

2 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, Testo Unico)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), Testo Unico)

Alla data della Relazione, il capitale sociale della Società è pari ad Euro 23.353.002,40, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 44.909.620 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui n. 1.336.677 azioni proprie della Società, con diritto di voto sospeso ex art. 2357-ter, comma 2, c.c.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), Testo Unico)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), Testo Unico)

Alla data della Relazione, le partecipazioni nel capitale sociale, sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Davide Usberti	US. FIN S.r.l.	73,94	76,21
FINDIM Group SA	FINDIM Group SA	15,51	15,99

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera d), Testo Unico)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera e), Testo Unico)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera f), Testo Unico)

Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera g), Testo Unico)

Non sono noti accordi tra azionisti.

h) Clausole di *change of control* (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera h), Testo Unico) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex artt. 104*, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1)

Ai sensi di due contratti di finanziamento sottoscritti in data 23 dicembre 2014 tra Gas Plus, in qualità di prestatore, da una parte, e Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice, dall'altra parte, la Società sarà obbligata a rimborsare integralmente in via anticipata i finanziamenti erogati qualora US.FIN. S.r.l. cessi di controllare, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, Gas Plus o di essere titolare di una partecipazione nel capitale sociale di Gas Plus superiore al 50% dello stesso.

Parimenti nel contratto di finanziamento revolving sottoscritto in data 27 settembre 2011 - come successivamente modificato - tra Gas Plus e le società controllate Gas Plus Vendite S.r.l, Gas Plus Reti S.r.l. e Gas Plus Italiana S.r.l., da un lato, in qualità di prestatori, e Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice, dall'altra parte, è previsto un medesimo obbligo di rimborso anticipato in capo ai prestatori qualora US.FIN. S.r.l. cessi di controllare, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, Gas Plus o di essere titolare di una partecipazione nel capitale sociale di Gas Plus superiore al 50% dello stesso.

Lo Statuto di Gas Plus non contiene alcuna deroga alle disposizioni in tema di *passivity rule* previste dai commi 1 e 1-*bis* del Testo Unico né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste ai commi 2 e 3 dell'art. 104-*bis* del Testo Unico.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), Testo Unico)

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 20 dicembre 2010 ha deliberato il conferimento agli Amministratori della delega ad aumentare a pagamento il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., in via scindibile, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, c.c., in una o più volte, per un importo complessivo massimo di euro 120.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione al momento di esercizio della delega, da offrire in opzione ai soci, ai sensi dell'art. 2441 c.c., per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare in parola (la “**Delega**”).

Il Consiglio di Amministrazione potrà esercitare la Delega entro i seguenti limiti:

- a) per un importo complessivo massimo di Euro 50.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo, nel caso di acquisizione da Eni S.p.A. unicamente di Società Padana Energia S.p.A.;
- b) per un importo complessivo massimo di Euro 100.000.000,00, comprensivo di nominale e sovrapprezzo nel caso in cui, oltre a Società Padana Energia S.p.A., venga acquistata da Eni S.p.A. anche Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.;
- c) fermo restando e in aggiunta a quanto indicato ai precedenti punti a) e b), per ulteriori importi fino ad un massimo di Euro 20.000.000,00 allo scopo di finanziare ulteriori progetti di sviluppo del Gruppo Gas Plus.

Il ricorso allo strumento della delega agli amministratori ai sensi dell'articolo 2443 c.c. è finalizzato ad assicurare al Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'incertezza e della volatilità dei mercati azionari, la massima flessibilità e tempestività nell'esecuzione dell'aumento di capitale, cogliendo le condizioni più favorevoli che dovessero presentarsi sul mercato.

Nell'esercizio della predetta facoltà e nel rispetto dei predetti limiti, agli amministratori è infatti attribuita ogni più ampia facoltà di determinare, di volta in volta, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni Gas Plus nell'imminenza dell'operazione, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, compresi il numero di azioni da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (comprensivo del sovrapprezzo), ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti. Le azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale non potranno essere emesse con un valore di parità contabile implicita inferiore a quello delle azioni in circolazione al momento della delibera consiliare di emissione.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno di volta in volta apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e eventualmente prevedranno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine, ferma la facoltà degli amministratori di stabilire la data di efficacia delle sottoscrizioni stesse, nei limiti di legge.

Quanto all'acquisto di azioni proprie, non vi sono autorizzazioni dall'Assemblea per l'acquisto di azioni proprie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, nonostante sia controllata da altra società. Ciò in quanto Gas Plus opera in condizioni di autonomia gestionale rispetto alla controllante, né sussiste nessuno degli indicatori fattuali comunemente riconosciuti come significativi per l'accertamento dell'attività di direzione e coordinamento. In particolare, ed in via esemplificativa, l'Emittente gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e i *budget*.

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del Testo Unico (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto), sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico.

Si precisa inoltre che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) del Testo Unico (le norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva) sono illustrate nella sezione 4 della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), Testo Unico).

Gas Plus ha adottato come riferimento per il proprio sistema di *corporate governance* il Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006, come successivamente modificato.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf).

Né l'Emittente né alcuna delle sue società controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), Testo Unico)

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate da soci nelle quali i candidati sono elencati mediante numero progressivo.

Hanno diritto di presentare o concorrere a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura stabilita da Consob con regolamento. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste. Ciascun socio nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono, neppure per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, presentare - o concorrere alla presentazione di - più di una lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile.

Ciascuna lista dovrà indicare almeno un candidato, ovvero due nel caso il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, che presenti i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, 3° comma, del Testo Unico.

Relativamente al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione in relazione al quale trovi applicazione la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi, le liste che presentino un numero di candidati superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Per i rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi al primo in relazione ai quali trovi applicazione la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari pro tempore vigenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto, nonché (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione della propria candidatura quale

amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, 3° comma, del Testo Unico.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui ai commi precedenti sarà considerata come non presentata.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore; i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine, (i) i voti ottenuti da tali altre liste saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, e così via secondo il rimanente numero degli amministratori da eleggere, (ii) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna delle predette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto, (iii) i quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente, e (iv) risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea limitatamente all'amministratore o agli amministratori ancora da eleggere, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora, in caso di presentazione di più liste, nessuno dei candidati indicati nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza**") sia risultato eletto ai sensi delle disposizioni che precedono, risulterà comunque eletto, in sostituzione dell'ultimo candidato in ordine di presentazione eletto nella lista che ha ottenuto il numero di voti immediatamente superiore a quello conseguito dalla Lista di Minoranza, il candidato primo in ordine di presentazione della Lista di Minoranza.

Qualora non sia stata assicurata la nomina di almeno un amministratore (ovvero due nel caso di Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni di legge, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo in base alla lista risultata prima per numero di voti sarà sostituito, secondo l'ordine progressivo di presentazione, dal primo candidato indipendente non eletto estratto dalla medesima lista ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alle previsioni di legge.

Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito, secondo l'ordine progressivo di presentazione, dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi.

Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, gli amministratori saranno eletti nell'ambito di tale lista.

Per la nomina degli amministratori che, per qualsiasi ragione, ivi inclusa la mancata presentazione di liste nei termini sopra indicati, non siano stati nominati con la procedura prevista nei paragrafi che precedono, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli amministratori sono regolate dalle norme di legge di volta in volta vigenti.

In ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea assicurando: (i) la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni di legge; e (ii) il rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi.

Qualora per dimissioni o per altra causa venga meno la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nuove nomine effettuate dall'Assemblea, che dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Stante la durata normalmente triennale del mandato di tutti gli amministratori e in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Testo Unico)

L'art. 15, comma 1, dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio composto da 5 a 13 membri.

L'Assemblea dei soci del 26 aprile 2012 ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, il quale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.A..

Il socio US.FIN. ha proposto le seguenti persone:

- Angelo Rampinelli Rota
- Davide Usberti
- Giovanni Dell’Orto
- Claudio Raimondi
- Roberto Pistorelli

Il socio FINDIM ha proposto le seguenti persone:

- Gianemilio Osculati
- Nicola Biase

La votazione ha visto l’assegnazione di n. 33.206.179 voti alla lista presentata da US. FIN S.r.l. e di n. 6.816.945 voti alla lista presentata da FINDIM GROUP S.A. su un totale di numero di azioni presenti pari a 40.023.124.

L’Assemblea ha, pertanto, deliberato di nominare il seguente Consiglio di Amministrazione composto da 7 Amministratori di cui 1 esecutivo e 6 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti:

1. Angelo Rampinelli Rota- Presidente ed Amministratore Indipendente
2. Davide Usberti – Amministratore Delegato
3. Nicola Biase – Amministratore Indipendente
4. Giovanni Dell’Orto – Amministratore
5. Gianemilio Osculati – Amministratore Indipendente
6. Roberto Pistorelli – Amministratore
7. Claudio Raimondi – Amministratore Indipendente

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012, tenutosi dopo l’Assemblea, oltre ad aver verificato i requisiti di indipendenza degli Amministratori neo-eletti, ha provveduto a nominare quale Amministratore Delegato il Sig. Davide Usberti.

In data 30 aprile 2013, a seguito delle dimissioni rassegnate dall’Amministratore Dott. Gianemilio Osculati, l’Assemblea dei soci ha nominato il Dott. Leonardo Dabrassi quale nuovo Amministratore.

In data 19 ottobre 2013 è venuto inoltre a mancare il Presidente della Società, Avv. Angelo Rampinelli Rota. Nella seduta del 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha pertanto nominato per cooptazione il Dott. Lino Gilioli quale nuovo amministratore indipendente, la cui nomina è stata successivamente confermata dall’Assemblea in data 30 aprile 2014. Il medesimo Consiglio ha inoltre nominato l’Amministratore Delegato, Sig. Davide Usberti, quale Presidente della Società, e il consigliere indipendente Claudio Raimondi quale Vice Presidente e *Lead Independent Director*.

L’attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta pertanto la seguente:

1. Davide Usberti – Presidente ed Amministratore Delegato
2. Claudio Raimondi – Vice Presidente e Amministratore Indipendente

3. Nicola Biase – Amministratore Indipendente
4. Leonardo Dabrassi – Amministratore
5. Giovanni Dell’Orto – Amministratore
6. Lino Gilioli - Amministratore Indipendente
7. Roberto Pistorelli – Amministratore

Per informazioni in merito alle caratteristiche personali e professionali dei consiglieri, si rimanda ai curricula vitae consultabili sul sito www.gasplus.it, sezione *investor relations*.

Tra gli amministratori non esecutivi, 3 si qualificano indipendenti sulla base dei requisiti previsti nel Testo Unico e nel Codice di Autodisciplina.

Al riguardo, va rilevato che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori successivamente alla loro nomina. Inoltre il Consiglio valuta annualmente la permanenza dei requisiti di indipendenza nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Alla luce di quanto appena esposto, con riferimento all’esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2015 ha valutato la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa di riferimento e dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina in capo agli Amministratori Nicola Biase, Lino Gilioli e Claudio Raimondi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri (nella relazione annuale del Collegio all’Assemblea).

Gli Amministratori indipendenti nel corso dell’esercizio 2014 non hanno riscontrato la necessità di riunirsi in assenza degli altri Amministratori, ritenendo il flusso informativo ricevuto completo e adeguato al fine di garantire un’appropriata conoscenza dei principali fatti sociali e tale da consentire di assumere con la dovuta preparazione le decisioni consiliari.

In relazione al numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società, alla luce degli esiti della procedura annuale di autovalutazione nonché in considerazione della professionalità sempre manifestata dagli Amministratori e della verifica dell’impegno, della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio, dei Comitati e alle varie attività gestionali della Società da parte degli stessi, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto più opportuno affidarsi alla sensibilità dei consiglieri sul tema, non rilevandosi, nel caso di Gas Plus, una specifica esigenza di preventiva determinazione di un numero massimo di incarichi compatibile con un efficace svolgimento della carica.

Induction programme

Le caratteristiche dell’informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Testo Unico)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno trimestralmente ovvero con cadenza più frequente in funzione delle necessità di gestione della Società.

Nel corso del 2014 le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state 6.

La durata media delle riunioni dell'organo amministrativo è stata di 1 ora e 40 minuti.

Nel corso dell'esercizio 2015, alla data della redazione della presente relazione, si sono già tenute 3 riunioni dell'organo amministrativo su un totale di riunioni previste pari a 7.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, almeno 5 (cinque) giorni prima della riunione, mediante invio di lettera raccomandata, e-mail o telefax (con un preavviso di 24 (ventiquattro) ore per e-mail o telefax nei casi di urgenza). In mancanza delle sopra indicate formalità di convocazione, il Consiglio di Amministrazione si reputa regolarmente costituito quando sono intervenuti tutti gli amministratori e i sindaci effettivi in carica.

In occasione di ogni riunione viene fornita agli Amministratori con congruo anticipo la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare nonché le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi al riguardo con piena consapevolezza. In particolare, la documentazione di supporto viene di regola messa a disposizione entro le quarantotto ore prima della riunione consiliare, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile non appena possibile. In tali casi, il Presidente del Consiglio cura che durante le riunioni consiliari vengano effettuati gli adeguati approfondimenti.

Alle riunioni consiliari vengono inoltre invitati a partecipare soggetti esterni al Consiglio quali ad esempio i Dirigenti o Responsabili del Gruppo, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati. L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente del Consiglio, che cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno venga riservato il tempo necessario per consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, esclusi soltanto gli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza dell'Assemblea.

L'art. 19 dello Statuto attribuisce, inoltre, alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni inerenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505bis c.c., nonché la scissione nei casi in cui i predetti articoli si applichino in virtù del rinvio contenuto nell'art. 2506-ter c.c.;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie ovvero di unità locali di qualsiasi tipo in Italia ed all'estero;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio; può altresì istituire comitati con funzioni consultive e propositive, anche con competenze su materie specifiche, determinandone la composizione e le competenze.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione:

- (i) può nominare direttori generali, dirigenti della Società, procuratori e institori, per operazioni di carattere generale o per specifiche operazioni, conferendo loro i necessari poteri e, ove ritenuto opportuno, la rappresentanza sociale con firma congiunta e/o disgiunta;
- (ii) previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, provvede alla nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario e determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso.

Secondo prassi societaria, in particolare, il Consiglio:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, monitorandone periodicamente la relativa attuazione;
- definisce il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta, anche attraverso l'attività del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse;
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni almeno trimestrali dell'Amministratore Delegato e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate quando queste abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso;
- effettua annualmente un'autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'autovalutazione raccomandata dal Codice di Autodisciplina in merito alla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo e dei Comitati istituiti al suo interno incaricando il *Lead Independent Director*, Dott. Claudio Raimondi, di procedere al suo svolgimento. L'autovalutazione è stata effettuata tramite la compilazione in forma anonima di un questionario da parte di ciascun membro del consiglio. Gli esiti del questionario sono stati successivamente riportati in forma tabellare e aggregata (sempre in forma anonima) e sono stati esaminati nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 23 marzo 2015. L'esito dell'autovalutazione ha condotto alla delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione relativamente all'adeguatezza di numero, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati istituiti al suo interno.

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha autorizzato gli Amministratori privi di deleghe e non partecipanti al comitato esecutivo, ove dovesse essere nominato, ad agire in deroga al divieto posto dall'art. 2390, comma 1 c.c., fatto salvo l'obbligo di tempestiva comunicazione alla Società.

Nel corso dell'Esercizio la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione in merito.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha delegato all'Amministratore Delegato pieni poteri per tutti gli affari di ordinaria amministrazione. In particolare, e a titolo esemplificativo, rientrano tra i poteri dell'Amministratore Delegato:

- a) delineare i piani strategici della Società e delle controllate da sottoporsi al consiglio di amministrazione;
- b) adottare una politica di direzione unitaria della Società e delle controllate relativamente agli aspetti organizzativi, commerciali, industriali e di *marketing*, per il raggiungimento degli obiettivi reddituali;
- c) acquistare e vendere beni mobili, immobili e partecipazioni sociali strumentali al perseguimento dell'oggetto sociale nonché compiere o subdelegare ogni operazione di carattere industriale fino al limite di Euro 20.000.000,00;
- d) rappresentare la Società, con le più ampie e opportune facoltà, in Italia e all'estero presso l'Amministrazione dello Stato, gli uffici pubblici e privati e presso ogni altra autorità;
- e) proporre istanze e ricorsi, reclami, esperire azioni in sede di contenzioso civile (ivi compreso il contenzioso in materia di lavoro e di previdenza o assistenza obbligatorie), penale, amministrativo e fiscale della Società, rappresentare la Società presso autorità di qualsiasi specie e in tutti i rapporti, anche di carattere tributario, con facoltà di transigere e conciliare le singole controversie;
- f) gestire, in totale autonomia e con i più ampi poteri, decisionali e di spesa, in qualità di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 81/2008, ogni aspetto e ogni adempimento relativo agli obblighi presenti e futuri in materia di: (a) relazioni industriali con le organizzazioni sindacali e rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale e territoriale, (b) igiene e sicurezza sul lavoro, (c) prevenzione infortuni e (d) tutela dell'ambiente;
- g) gestire i rapporti ordinari con i dipendenti, procuratori e collaboratori della Società, assumere e licenziare personale determinandone i livelli retributivi; fa eccezione il personale direttamente in rapporto all'Amministratore Delegato e nei ruoli di direttore o dirigente o quadro, per i quali l'Amministratore Delegato deve presentare le proprie proposte al Comitato per la Remunerazione che, nell'ambito dei propri poteri, esamina e presenta le proposte alla ratifica del Consiglio di Amministrazione;
- h) assumere ogni iniziativa, gestendo la materia in totale autonomia e con i più ampi poteri, decisionali e di spesa, compresa la nomina di uno o più "Responsabili" per il trattamento dei dati personali, per la corretta applicazione del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;
- i) coordinare la gestione, direzione e controllo delle attività della Società e delle controllate (anche esprimendo il voto nelle relative assemblee) relative alle seguenti aree: commerciale, *marketing*, *business development*, pianificazione strategica, finanza, tesoreria e crediti, amministrazione e controllo di gestione, affari legali e societari, politica e amministrazione del personale, organizzazione;

- j) ricercare, valutare, elaborare e implementare nuove idee di *business* e dei relativi piani a medio e lungo termine nonché elaborare e implementare proposte relative ad operazioni di *corporate finance*, ponendo, a tale scopo, in essere tutti gli atti a ciò utili o funzionali - ivi inclusi, a titolo esemplificativo, le nomine di consulenti legali e/o finanziari, la stipula di contratti ed il conferimento di mandati - e, successivamente alla relativa approvazione da parte del consiglio di amministrazione, concludere, gestire e realizzare tali operazioni;
- k) compiere, fino al limite di Euro 20.000.000,00 per singolo affare, qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva, girare effetti cambiari all'incasso, aprire conti correnti a nome della Società, chiedere e ottenere fidi e aperture di credito, rilasciare garanzie e fidejussioni nonché prelevare, senza limitazioni, somme da qualunque istituto di credito nei limiti dei fidi e delle aperture di credito concesse, emettendo i relativi assegni o con bonifici bancari; per le operazioni finanziarie attive e passive di limite superiore ad Euro 20.000.000,00 deliberate dal Consiglio d'amministrazione, compiere qualsiasi atto e attività di esecuzione e di integrazione anche modificativa delle operazioni medesime (ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo, compiere ogni azione e/o negoziare e sottoscrivere ogni ulteriore documento, atto o contratto, nei confronti dei soggetti finanziatori, delle pubbliche autorità o di terzi, che risultassero necessari ai sensi di legge o che si rendessero comunque opportuni al fine di perfezionare, dare efficacia o eseguire le operazioni finanziarie in questione, ivi compresi la concessione e/o la modifica di garanzie, anche reali e il pagamento di tasse, imposte e onorari) fermo l'importo massimo dell'operazione quale deliberato dal Consiglio d'amministrazione;
- l) esigere crediti di qualsiasi natura ed entità, rilasciandone ampia e definitiva quietanza, sia nei confronti di privati che di entità pubbliche; esigere quietanze e girare vaglia postali, mandati e assegni bancari e circolari presso qualsiasi privato e persona giuridica pubblica o privata;
- m) verificare, anche attraverso gli indicatori economici a disposizione, la coerenza delle attività delle funzioni operative con i *budget* approvati dagli organi societari competenti, e di definire e implementare le misure richieste per il mantenimento di tale coerenza;
- n) firmare la corrispondenza e ogni altro documento relativo agli oggetti di cui al presente mandato.
- o) nominare il *Chief Operating Officer* e il *Chief Financial Officer*, rilasciando ai medesimi apposita procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

L'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, relaziona il Consiglio ed il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione della Società e la sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle altre società del Gruppo Gas Plus.

All'Amministratore Delegato, limitatamente alle attribuzioni a lui delegate, spetta la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio.

Non vi sono, oltre l'Amministratore Delegato, altri Consiglieri esecutivi.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'Emittente. Non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate*.

4.5 Il Presidente

A seguito della prematura scomparsa del Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato quale nuovo Presidente.

In tale veste, non ha ricevuto deleghe gestionali né riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

In quanto Amministratore Delegato, il Presidente è il principale responsabile della gestione dell'Emittente; ne è, inoltre, indirettamente l'azionista di controllo.

La firma e la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al Presidente (oltre che all'Amministratore Delegato, limitatamente alle attribuzioni a lui delegate).

4.6 Amministratori indipendenti

Per le informazioni relative agli amministratori indipendenti, si rimanda alla precedente Sezione 4.2 della presente Relazione.

4.7 Lead Independent Director

In aderenza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione, a seguito della nomina dell'Amministratore Delegato, Sig. Davide Usberti, quale nuovo Presidente della Società, ha nominato l'amministratore indipendente Dott. Claudio Raimondi quale *Lead Independent Director* (oltre che Vice Presidente della Società).

Tale figura ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, ed in particolare di quelli indipendenti (potendo a tal proposito convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale), nonché di collaborare con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

4.8 Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi.

5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi delle azioni di Gas Plus sul Mercato Telematico Azionario, la Società dedica particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che la riguardano, soprattutto quando si tratti di informazioni privilegiate.

Pertanto, la Società si è dotata di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, di tali informazioni; la procedura in argomento è volta altresì ad evitare che la divulgazione delle informazioni possa avvenire in forma selettiva.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. rumors di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato e individua i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha inoltre (i) adottato il Codice di internal dealing, predisposto ai sensi dell'articolo 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, e (ii) istituito il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Testo Unico)

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha costituito due Comitati al suo interno, ovvero il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) ed il Comitato per la Remunerazione, attribuendo a quest'ultimo anche le funzioni di comitato per le nomine, nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina.

Sia il Comitato per la Remunerazione che il Comitato Controllo e Rischi sono composti da due Amministratori non esecutivi e indipendenti.

7 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

(a) Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto da due amministratori indipendenti nelle persone del Dott. Claudio Raimondi, in qualità di Presidente, e del Dott. Lino Gilioli.

Entrambi i componenti sono in possesso di una adeguata conoscenza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora.

Nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato per la Remunerazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto, nonché consulenti esterni.

Oltre al Collegio Sindacale in persona del sindaco di volta in volta prescelto, alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2014 hanno partecipato, su invito del Comitato stesso e in dipendenza delle

materie di volta in volta trattate all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato e il Direttore Pianificazione, Sviluppo e Affari Generali.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritte nel relativo libro delle adunanze del Comitato per la Remunerazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato si è riunito 1 volta.

(b) Funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione

Il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito:

- i. alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- ii. al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati istituiti all'interno del Consiglio;
- iii. alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora, inoltre, l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- iv. all'autorizzazione in via generale e preventiva a derogare al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile deliberata dall'Assemblea per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo.

Il Comitato, inoltre, formula proposte al Consiglio:

- a) nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, indicando i soggetti da candidare alla carica di Amministratore;
- b) in merito alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sottoponendo al Consiglio una Politica per la Remunerazione; il Comitato, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati;
- c) in merito all'adozione di piani di *stock option* e di assegnazione di azioni indirizzati agli Amministratori Delegati, ove nominati, nonché agli Amministratori che ricoprono particolari cariche ed incarichi nonché, su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione o degli Amministratori Delegati, ove nominati, all'alta direzione della Società (direttore generale ed altri direttori).

Qualora il Consiglio valuti opportuno adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi, il Comitato conduce l'istruttoria per la predisposizione del piano.

Le funzioni del Comitato rappresentano un elenco meramente esemplificativo e non esaustivo, attesa la funzione propositiva e consultiva che il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società per tutte le tematiche afferenti le nomine degli organi sociali e la politica di gestione e di remunerazione del personale.

Il Comitato, nello svolgimento delle sue funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato, nel corso del 2014, ha formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito (i) a tematiche retributive relative a dirigenti con responsabilità strategiche e altri dirigenti; (ii) alla nomina del nuovo Direttore Generale del Gruppo; (iii) all'assunzione di una nuova figura di responsabile ad interim della funzione Risorse Umane; e (iv) a modifiche alla struttura organizzativa preposta al Risk Management. Il Comitato ha inoltre valutato l'adeguatezza e la concreta attuazione della politica sulla remunerazione per l'esercizio 2013 e verificato il conseguimento degli obiettivi di business per l'esercizio 2013 posti alla base dei piani di incentivazione Phantom Shares e Long Term Incentive.

La Società provvede di volta in volta alle esigenze di spesa che si rendono necessarie da parte del Comitato.

8 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2015 nonché l'informativa sui compensi complessivi relativi all'esercizio 2014 di amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2015 e pubblicata contestualmente alla presente Relazione; entrambi i documenti sono altresì disponibili sul sito internet della Società www.gasplus.it, nella sezione *investor relations*.

9 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

(a) Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da due amministratori indipendenti nelle persone del Dott. Claudio Raimondi, in qualità di Presidente, e del Dott. Lino Gilioli.

Entrambi i componenti sono in possesso di una adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 5 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa 35 minuti.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, gli altri componenti del Collegio Sindacale, i responsabili della Società di Revisione di volta in volta nominata e/o qualsivoglia collaboratore e/o dipendente della Società nonché consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'esercizio 2014, oltre ai componenti del Collegio Sindacale, hanno inoltre partecipato, su invito del Comitato stesso e in dipendenza delle materie di volta in volta trattate all'ordine del giorno, la società di revisione, il *Chief Financial Officer*, il Preposto al Controllo Interno, il Responsabile *Internal Audit*, l'Amministratore Incaricato (come infra definito) e il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e trascritte nel relativo libro delle riunioni del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato si è riunito 2 volte.

(b) Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e di gestione dei rischi e, in particolare, assiste il Consiglio di Amministrazione:

- (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché nella determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- (ii) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) nella descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dagli organi preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;

- g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- h) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca di uno o più soggetti preposti al controllo interno e sulla definizione della remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- i) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- j) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- k) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- l) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- m) esprime pareri in merito alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione di *internal audit* nonché in merito alla remunerazione di questi, coerentemente con le politiche aziendali, nonché alla dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni.

Ai sensi della procedura interna volta a disciplinare le modalità di approvazione e di gestione delle operazioni con parti correlate (si veda il successivo Paragrafo 11), il Comitato Controllo e Rischi è inoltre chiamato ad esprimere i pareri richiesti dalla citata procedura sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha la facoltà di accedere alle informazioni necessarie e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Nel corso del 2014, il Comitato ha svolto le seguenti principali attività:

- ✓ valutazione degli esiti delle attività effettuate dalla Funzione *Internal Audit* nel 2013;
- ✓ valutazione dei criteri e delle risultanze della procedura di *impairment test*;
- ✓ analisi delle situazioni finanziarie periodiche e valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
- ✓ valutazione dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ✓ espressione di pareri in merito ad adeguamenti al Codice di Autodisciplina in tema di controllo interno e gestione dei rischi, alla proposta di esternalizzazione della Funzione *Internal Audit*, alla nomina del nuovo Responsabile della Funzione e alla relativa remunerazione;
- ✓ approvazione del Piano *Audit* 2014.

La Società provvede di volta in volta alle esigenze di spesa che si rendono necessarie da parte del Comitato.

10 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Società – in linea con le *best practices* internazionali – ha configurato un unico ed integrato sistema di controllo interno capace di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle seguenti molteplici esigenze e finalità:

- affidabilità delle informazioni contabili (dominio amministrativo-contabile);
- efficacia ed efficienza delle attività operative di *business* (dominio operativo);
- conformità a leggi e regolamenti (dominio di conformità).

Conformemente alle migliori pratiche internazionali di riferimento (*CoSO - Internal Control- Integrated Framework*, pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* nel mese di maggio 2013”), l’approccio di tipo integrato è stato adottato sia nella progettazione e nel mantenimento (verifica dell’allineamento alle prassi e procedure operative, valutazione della adeguatezza ed eventuale aggiornamento) del sistema di controllo interno, sia nelle attività di verifica dell’effettiva ed efficace esecuzione dei controlli interni da parte degli incaricati (testing). Le verifiche sono state coordinate dai responsabili dei sistemi di gestione della qualità e della salute e sicurezza sul lavoro (II livello), nonché dal responsabile della funzione di *Internal Audit* (III livello).

Al fine di una ulteriore e migliore razionalizzazione dei ruoli e delle relative responsabilità in seno al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché per una maggiore aderenza alle previsioni del Codice di Autodisciplina che affidano al responsabile della funzione di *Internal Audit* i compiti precedentemente attribuiti al preposto, il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2014 ha revocato il ruolo di preposto attribuendo al Responsabile della funzione di *Internal Audit* il ruolo e le responsabilità previste dal Codice di Autodisciplina. Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il Piano di Audit per l’annualità 2014 predisposto dal Responsabile *Internal Audit* e dal Preposto al Controllo Interno, sentiti il Collegio Sindacale e l’Amministratore Incaricato.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che provvede, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi, a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente e coerentemente con gli obiettivi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo esprimendo un giudizio favorevole.

La valutazione ha tenuto conto dei lavori svolti dai responsabili dei controlli di II livello (responsabile del sistema di gestione della Qualità, responsabile del sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro,

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, etc.) dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione dei rischi, dalla funzione di *internal audit*, dall'*Organismo di Vigilanza*, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale.

10.1 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

a) Premessa

Il gruppo si avvale di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno, volto ad adempiere alle disposizioni contenute nell'articolo 154-bis del Testo Unico relative all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato

L'impostazione di tale sistema fa riferimento al *COSO*¹ - *Internal Control – Integrated Framework* integrato dalle linee guida e “*best practices*” quali:

- Testo Unico
- Regolamenti CONSOB
- Linee Guida ANDAF
- *International Standards on Auditing*
- *International Professional Practices Framework of The Institute of Internal Auditors*

L'adozione di standard e di normative sia a livello nazionale che internazionale ha consentito di costruire un programma di lavoro metodologicamente adeguato e finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale approccio può essere sintetizzato nelle seguenti fasi metodologiche:

- definizione del perimetro di attività in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame (fase di scoping);
- analisi e valutazione dei rischi relativi alla informazione finanziaria sulle poste di bilancio giudicate rilevanti ai fini dell'attestazione del bilancio 2014 (fase di risk assessment);
- identificazione e definizione del set dei controlli interni tra le entità incluse nel programma di conformità per l'esercizio 2014, attraverso l'integrazione dei sistemi di controllo interno di ciascuna entità in un unico Modello di “Sistema di controllo interno” uniforme ed applicabile alla Società e a tutte le controllate coinvolte nel progetto, caratterizzato da pratiche di controllo, principi e metodologie per il mantenimento e la valutazione del sistema di controllo interno unici e validi per tutto il gruppo (fase di mappatura) nonché conformi, come sopra menzionato, alle *best practices*;

¹ *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, maggio 2013.*

- monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni migliorative condivise ed approvate con il management della Società emerse durante il precedente periodo di attestazione;
- predisposizione e svolgimento delle procedure di test di conformità sui controlli interni amministrativo-contabili e documentazione dei risultati ottenuti, a fondamento del giudizio sulla loro efficacia e effettiva applicazione nel periodo di riferimento da parte delle entità e lungo i processi inclusi nel perimetro progettuale (fase di testing);
- condivisione dei risultati ottenuti dall'attività di test con il management aziendale di ciascuna entità coinvolta nel perimetro del programma per poter incentivare le azioni di miglioramento sul sistema di controllo interno.

b) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'ambito del programma di conformità prende avvio dalla definizione, con l'ausilio di metodologie quantitative di analisi, del perimetro di attività, e quindi delle entità coinvolte e delle poste di bilancio rilevanti associate ai cicli operativi che alimentano il processo di chiusura e di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Avvalendosi di approcci metodologici "risk-based" è stata condotto, per la Società e per le entità coinvolte nel perimetro di attività, un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi legati all'informazione contabile.

L'attività di risk assessment amministrativo-contabile ha portato all'individuazione, per ogni entità oggetto di analisi, della voce contabile rilevante associata al relativo processo/flusso contabile alimentante. Ciascuna voce di bilancio è stata sottoposta ad una valutazione qualitativa del rischio inerente attraverso l'associazione e la successiva valutazione delle asserzioni di bilancio² riferite alle voci contabili rilevanti.

Si è quindi proceduto alla successiva rilevazione delle attività di controllo a presidio dei rischi precedentemente identificati, valutandone l'adeguatezza (il disegno) e l'efficacia (l'operatività) e pertanto definendo qualitativamente il rischio residuo.

I rischi e le attività di controllo individuati sono stati integrati in un apposito framework popolato di specifici obiettivi di controllo classificati nello standard CAVR³ e direttamente correlati con le asserzioni di bilancio di cui sopra.

Al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili nel 2014 e sulla base dei risultati del follow-up, le procedure di test di conformità

² **Esistenza e accadimento (E/O):** le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo;

Completezza (C): tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio;

Diritti e obbligazioni (R/O): le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data;

Valutazione e rilevazione (V/A): le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di riferimento;

Presentazione e informativa (P/D): le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate.

³ Completezza, Accuratezza, Validità e Accesso ristretto.

sono state, se necessario, aggiornate e successivamente pianificate ed eseguite, documentandone i relativi risultati sulla base delle evidenze raccolte.

Durante lo svolgimento dei test previsti dal programma di conformità sopra descritto, il gruppo di lavoro ha fornito aggiornamenti sul piano di attività, sul suo stato di avanzamento e sugli esiti finali al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e alla società di revisione, sia attraverso incontri periodici organizzati da tali organi, sia attraverso la condivisione della rappresentazione di sintesi (Audit Report) a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto.

Sulla base dei risultati di tale programma di conformità, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno per l'esercizio 2014, nei termini e nelle forme previste dal Regolamento Emittenti Consob.

c) Ruoli e funzioni coinvolte

La progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e la verifica dell'efficacia del Sistema di controllo interno della Società a presidio dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria è supervisionata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che si avvale della collaborazione della funzione di *Internal Audit* di Gruppo.

10.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 26 aprile 2012, ha confermato il Sig. Davide Usberti, Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In data 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ne ha parzialmente ridefinito – in conformità alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina – le attribuzioni, attribuendogli altresì la nuova denominazione di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'”**Amministratore Incaricato**”).

L'Amministratore Incaricato (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (iv) si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. L'Amministratore incaricato non ha invece ravvisato la necessità di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale, né tanto meno di riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

In relazione al responsabile della funzione di *Internal Audit*, l'Amministratore incaricato ha proposto la nomina del nuovo Responsabile della funzione di *Internal Audit* al Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2015, la misura delle risorse adeguate all'espletamento delle sue responsabilità e la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, come descritto nel paragrafo che segue.

10.3 Responsabile della funzione di Internal audit

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e col parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, aveva nominato l'Ing. Massimo Barba quale Preposto al controllo interno (il "**Preposto**"), con il compito di verificare che il sistema di controllo interno fosse sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

La Società aveva, inoltre, istituito una funzione di *Internal Audit* composta dal Preposto al Controllo Interno e da Gaetano Meli⁴ in qualità di Responsabile della Funzione.

Al fine di una ulteriore e migliore razionalizzazione dei ruoli e delle relative responsabilità in seno al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché per una maggiore aderenza alle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina che affidano al responsabile della funzione di *Internal Audit* i compiti precedentemente attribuiti al preposto, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 marzo 2014, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha revocato l'incarico di Preposto al Controllo Interno conferito a suo tempo all'Ing. Massimo Barba e ha assegnato al responsabile della funzione di *Internal Audit* l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Più specificamente, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina, il responsabile della funzione di *Internal Audit*: (a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e di priorità dei principali rischi; (b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; (c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; (d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, e una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; (f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato; (g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

A seguito delle dimissioni del responsabile della funzione *Internal Audit*, dott. Gaetano Meli, a far data dal 31 marzo 2014, preso atto dell'assenza all'interno della struttura aziendale di altro soggetto dotato dei

⁴ Con decorrenza gennaio 2011.

requisiti di professionalità, indipendenza e delle competenze tecniche necessarie all'esercizio della funzione, il Consiglio nella medesima seduta, su proposta dell'Amministratore Incaricato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato di esternalizzare – per l'annualità 2014⁵ - la funzione di *Internal Audit*, affidando i compiti previsti a carico della stessa e del suo Responsabile a un soggetto esterno alla Società dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione come richiesto dal criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, e precisamente alla società Operari S.r.l., nominando l'Amministratore Delegato della società Operari S.r.l., dott. Vittorio Gennaro, quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

In data 23 marzo 2015 il Consiglio, in virtù della positiva esperienza di collaborazione con la società Operari S.r.l, su proposta dell'Amministratore Incaricato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato di rinnovare il contratto di esternalizzazione della funzione di *Internal Audit* alla citata società, con effetto a partire dal 1 aprile 2015 e per le annualità contrattuali 2015 e 2016, nonché in ogni caso fino alla presentazione della relazione annuale dell'annualità 2016 e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

In conseguenza del rinnovo dell'incarico di esternalizzazione, lo stesso Consiglio ha inoltre nominato il Senior Manager della società Operari S.r.l., Ing. Alessandro Amarù, che ha già svolto il ruolo di Responsabile dell'incarico in vigore del contratto relativo all'annualità 2014, quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*, a partire dal 1 aprile 2015 e per le stesse annualità contrattuali 2015 e 2016.

Il compenso del Responsabile della funzione di *Internal Audit* è da intendersi compreso nei complessivi onorari previsti nel contratto di esternalizzazione delle attività della funzione di *Internal Audit* e i volumi di attività previsti dalla citata proposta contrattuale sono ragionevolmente adeguati all'espletamento dei compiti propri del Responsabile della funzione, come previsto dal criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio, la funzione *Internal Audit* ha verificato in via continuativa l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2014 previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, la funzione di Internal Audit nel periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 ha svolto le seguenti attività:

- pianificazione delle attività di verifica, in preparazione di ciascun incarico, anche attraverso tecniche di *walk-through testing*; raccolta di informazioni aggiornate sui controlli, eventualmente descritti nelle procedure operative, limitatamente agli ambiti oggetto di audit;
- predisposizione ed esecuzione delle relative procedure di verifica per ciascun incarico previsto dal Piano di Audit;

⁵ E in ogni caso fino alla presentazione della relazione annuale dell'annualità 2014 e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014.

- emissione del documento Executive Summary sul Bilancio d'esercizio e Consolidato del Gruppo Gas Plus chiuso al 31 dicembre 2013⁶ a supporto della attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- emissione del documento Executive Summary sul Bilancio Semestrale Abbreviato del Gruppo Gas Plus chiuso al 30 giugno 2014 a supporto della attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- emissione di 6 Audit Report in conformità con il Piano di Audit 2014;
- emissione del documento Executive Summary sul Bilancio d'esercizio e Consolidato del Gruppo Gas Plus chiuso al 31 dicembre 2014⁷ a supporto della attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La funzione di *Internal Audit* ha predisposto relazioni e report periodici contenenti informazioni sulla propria attività, sulle modalità di gestione dei rischi, oltre che valutazioni sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, relazionando sugli esiti il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato. Nell'esercizio appena concluso, il responsabile della funzione di *Internal Audit* non ha ravvisato la necessità di predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza. Nello svolgimento della propria attività, egli ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, con particolare riferimento agli incarichi di consulenza a supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

10.4 Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001

In data 11 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico (disponibile sul sito internet www.gasplus.it – sezione *investor relations*) e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (il “**Modello**”) che trova applicazione nei confronti di tutte le società del gruppo.

Successivamente, in data 23 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare un aggiornamento del Modello, resosi necessario per tener conto, da un lato, delle nuove fattispecie incriminatrici introdotte nel novero dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 dalle modifiche normative intervenute nel corso del tempo e, dall'altro, di una valutazione aggiornata del profilo di rischio della Società e del Gruppo rispetto ai reati presupposto del campo di applicazione della responsabilità amministrativa dell'ente. A tal proposito, sono state pertanto introdotte nuove parti speciali volte a disciplinare i reati ambientali, i delitti di criminalità organizzata, i reati informatici e di trattamento illecito di dati, i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e auto riciclaggio, i reati contro l'amministrazione della giustizia e i reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno in Italia è irregolare.

Il progetto di aggiornamento ha comportato inoltre che fossero sottoposte ad una nuova valutazione del rischio anche le tipologie di reato già considerate nelle parti speciali del modello in vigore (pertanto, i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, i reati di abuso di mercato e i reati in materia di salute e

⁶ Tale attività è stata portata a termine dopo il completamento delle attività per il consolidato di Gruppo e prima del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio, ossia nel mese di marzo 2014.

⁷ Tale attività è stata portata a termine dopo il completamento delle attività per il consolidato di Gruppo e prima del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio, ossia nel mese di marzo 2015.

sicurezza sul luogo di lavoro), nonché che fossero sottoposte a revisione critica, anche sulla base delle evoluzioni dottrinali e giurisprudenziali intervenute nel periodo, le attività sensibili già ritenute rilevanti e considerate in tali parti speciali, con revisione dei protocolli di controllo istituiti a fronte dei rischi-reato già identificati e valutati.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2012 ha confermato i componenti dell'Organismo di Vigilanza ("OdV") nelle persone del Dott. Marco Manzoli, Presidente dell'OdV, Dott. Claudio Raimondi e Ing. Massimo Barba, designati sulla base della loro comprovata professionalità ed esperienza pregressa.

L'OdV ha predisposto un proprio regolamento, definendo gli elementi necessari al corretto funzionamento dell'organismo.

L'OdV vigila sull'osservanza e sull'efficacia del Modello, gestendo i flussi di informazioni necessari e coordinandosi con le funzioni aziendali di volta in volta competenti.

La Società non ha ancora valutato la facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

10.5 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Reconta Ernst & Young per gli esercizi 2006-2011; successivamente, l'Assemblea del 3 maggio 2007 ne ha prolungato l'incarico sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

10.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo tra soggetti in possesso di una significativa esperienza professionale nel settore contabile, economico e finanziario e determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. Ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2011, sulla base della la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, ha nominato, con efficacia dal 16 novembre 2011, il dott. Germano Rossi –*Group Chief Financial Officer* – quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuito ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli, ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge.

10.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi è perseguito attraverso la ripartizione dei ruoli tra i diversi attori e la condivisione tra gli stessi di tutte le informazioni di rilievo inerenti il predetto sistema.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di periodica valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Nell'espletamento di questo ruolo viene assistito dal Comitato Controllo e Rischi, il quale ha funzioni istruttorie, propositive e consultive, esercitate anche (ma non solo) mediante il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Incaricato, coadiuvato dalla funzione *Internal Audit*, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Alla funzione *Internal Audit*, compete, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi della Società e del gruppo, e di assistere il gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

Al Dirigente Preposto spetta, in primo luogo, identificare e valutare i rischi sull'informativa finanziaria, identificare e realizzare gli opportuni controlli, diretti a mitigare la possibilità che tali rischi si concretizzino, e monitorare e valutare l'effettività dei controlli nel contesto di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziari, adeguato e funzionante.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sull'efficacia del Modello Organizzativo volto alla prevenzione di alcune fattispecie di reati, nonché sull'opportunità di un suo aggiornamento a seguito di mutamenti nella struttura aziendale e/o nella normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale, infine, provvede ad autonome valutazioni sull'efficacia e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e può formulare, ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno, eventuali raccomandazioni agli organi competenti allo scopo di promuovere il rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Infine, in capo a ciascuno dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi sono previsti specifici obblighi di relazione e di reportistica tra loro, al fine, in ultima istanza, del riferimento al Consiglio di Amministrazione.

11 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Gas Plus, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2391-*bis* del codice civile, dal Regolamento "Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221/2010 nonché dal Codice di Autodisciplina ha adottato, con delibera del 12 novembre 2010, una procedura per disciplinare le modalità di approvazione e di gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Gas Plus direttamente ovvero per il tramite di società controllate (la "**Procedura OPC**"), al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni medesime e dell'informativa che le riguarda. In ottemperanza alla raccomandazione di Consob di valutare, con cadenza

almeno triennale, se procedere ad una revisione delle procedure interne, tenendo conto, tra l'altro, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura OPC stessa nella prassi operativa, il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2013 ha apportato alcune modifiche ed integrazioni alla Procedura OPC medesima al fine, da un lato, di sfruttare alcune delle opzioni regolamentari il cui utilizzo è rimesso ad una scelta discrezionale della società stessa e, dall'altro, di chiarire meglio alcuni passaggi interni nella procedura di approvazione delle operazioni con parti correlate.

Ai sensi della OPC, le Operazioni con Parti Correlate sono:

- (i) classificate in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Importo Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare prima facie alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della Procedura OPC, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 100.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale in cui confluiscono le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo);
- (ii) soggette a diversi obblighi procedurali e di informativa a seconda delle differenti classificazioni.

Al Comitato Controllo e Rischi viene affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della Società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato Controllo e Rischi sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative all'operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

E' infine prevista un'informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società sulle operazioni escluse dall'ambito di applicazione della Procedura.

Secondo le previsioni della Procedura OPC e in aderenza a quanto previsto dall'art. 2391 c.c., qualora la correlazione sussista con un Amministratore o con una Parte Correlata per suo tramite, l'Amministratore interessato deve informare il Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, e qualora l'operazione ricada nella competenza del Consiglio di Amministrazione, lo stesso si allontana dalla

riunione al momento della deliberazione (ove ciò non pregiudichi la permanenza del quorum costitutivo ovvero il Consiglio non disponga diversamente).

La Procedura OPC è pubblicata sul sito internet della Società www.gasplus.it nella sezione *investor relations*.

12 NOMINA SINDACI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto la nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste presentate dai Soci al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo, il quale assume la carica di Presidente del Collegio (nonché di un Sindaco supplente).

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, sono complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura stabilita da Consob con regolamento.

Relativamente al primo rinnovo del Collegio Sindacale in relazione al quale trova applicazione la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero complessivo di candidati superiore a tre (considerando entrambe le sezioni) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato della lista almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi almeno due candidati, essi devono appartenere a generi diversi. Per i rinnovi del Collegio Sindacale successivi al primo in relazione ai quali trova applicazione la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, inerente l'equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre (considerando entrambe le sezioni) devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato della lista almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi almeno due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi del presente articolo.

Unitamente a ciascuna lista dovranno depositarsi: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e la sussistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto per ricoprire la carica di sindaco della Società nonché (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

In aggiunta a quanto previsto dai punti che precedono, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società, tale lista dovrà essere corredata da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con uno o più soci di riferimento, come definiti nella normativa vigente.

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel registro dei revisori legali.

Risultano eletti: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; il terzo sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente saranno tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata in alcun modo - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (di seguito la "**Lista di Minoranza**"). Il sindaco effettivo eletto dalla Lista di Minoranza sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale.

In caso di parità di voti, si ricorrerà al ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti, a maggioranza, sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto e quinto candidato, fermo il rispetto della disciplina anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.

Qualora, con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista di maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui vengano a mancare i requisiti previsti dalla legge vigente o dallo statuto con riferimento a ciascun sindaco, tale sindaco decade dalla carica.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un sindaco effettivo, subentrerà il sindaco supplente individuato secondo il seguente meccanismo. In caso di cessazione di un sindaco eletto nella lista di maggioranza, subentrerà il primo sindaco supplente eletto nella medesima lista, ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio dei generi, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consenta di soddisfare tale requisito. In caso di cessazione del sindaco effettivo eletto nella Lista di Minoranza, subentrerà il sindaco supplente eletto nella medesima lista, fermo restando il rispetto del requisito di equilibrio dei generi e che il Presidente del Collegio Sindacale dovrà essere uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza.

Se le sostituzioni sopra menzionate non consentono il rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

In aggiunta a quanto sopra, a seguito di cessazione anticipata dalla carica di sindaco, l'Assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei sindaci supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale nel modo seguente, assicurando in ogni caso alla minoranza la rappresentanza nel Collegio prevista dal presente articolo e il rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi:

- qualora occorra sostituire uno o più sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea li sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte i sindaci da sostituire, i quali abbiano confermato almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica. Uno dei sindaci così eletti verrà nominato Presidente del Collegio Sindacale;

- qualora invece si debba provvedere alla sostituzione di uno o più sindaci eletti nella lista di maggioranza ovvero in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del paragrafo che precede, la nomina del sindaco o dei sindaci, con l'eventuale indicazione del Presidente del Collegio, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista.

13 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d*), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2012.

In Assemblea sono state presentate due liste, una dal socio US. FIN S.r.l., socio di maggioranza, ed una dal socio FINDIM S.A..

Il socio US.FIN. S.r.l. ha proposto le seguenti persone per la nomina a Sindaco Effettivo:

- Stefano Cominetti
- Giuseppe Leoni

e per la nomina a Sindaco Supplente:

- Marco Manzoli
- Guglielmo Cacchioli

Il socio FINDIM GROUP S.A. ha proposto la nomina a Sindaco Effettivo di:

- Lorenzo Pozza

e per la nomina a Sindaco Supplente:

- Massimiliano Carlo Nova

L'Assemblea ha pertanto deliberato di nominare il Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, nelle persone di Lorenzo Pozza (Presidente), Stefano Cominetti e Giuseppe Leoni (Sindaci Effettivi), Marco Manzoli e Massimiliano Carlo Nova (Sindaci Supplenti).

Per informazioni in merito alle caratteristiche personali e professionali dei sindaci, si rimanda ai curricula vitae consultabili sul sito www.gasplus.it, sezione *investor relations*.

Il Collegio Sindacale, sia nella prima riunione dopo la nomina, nonché nel corso dell'esercizio 2014, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri in base alle previsioni di legge e a tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono ai Sindaci di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Nel 2014 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte e le riunioni sono durate in media 1 ora e trenta minuti.

Per l'esercizio 2015 sono previste indicativamente 7 riunioni, di cui 3 già tenutesi.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In coerenza con il Codice di Autodisciplina, la Procedura OPC prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato sia con la funzione di *Internal Audit*, analizzando insieme alla predetta funzione il programma di *audit* svolto nel 2014, sia con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando alle riunioni di questo e prendendo atto del lavoro svolto nel 2014.

14 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'ampia sezione del proprio sito internet (www.gasplus.it) nel quale è possibile reperire la documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), gli atti societari (relazione annuale sulla *Corporate Governance*, Statuto sociale, Regolamento Assembleare, documentazione pre-

assembleare), la documentazione di informativa al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, dati sull'andamento del titolo), nonché, più in generale, le informazioni relative all'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei loro diritti.

Il Dott. Germano Rossi è stato nominato responsabile della funzione *Investor Relations*, con il compito di favorire il dialogo con gli azionisti e gli investitori istituzionali.

15 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria si tengono in un'unica convocazione.

Fermi i poteri previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata, in via ordinaria e straordinaria, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, dal Consiglio di Amministrazione, presso la sede sociale o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia. L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'elenco delle materie da trattare, dovrà essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

L'art. 10 dello statuto specifica che sono legittimati ad intervenire in Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, i quali risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, che abbiano comunicato la propria volontà di intervento mediante l'intermediario abilitato.

Ogni soggetto al quale spetta il diritto di voto può farsi rappresentare in Assemblea, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto da apposite norme di legge e/o regolamentari e con le modalità in esse stabilite. La notifica elettronica della delega alla Società potrà essere effettuata mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione può specificare che rispetto a quella specifica adunanza è ammesso l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione, con modalità che permettano l'identificazione di tutti i partecipanti e consentano a questi ultimi di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

L'Assemblea delibera su tutte le materie riservate dalla legge o dallo statuto alla sua competenza; alle Assemblee ordinarie e straordinarie si applicano le norme di legge, per quanto riguarda la regolare costituzione delle stesse e la validità delle deliberazioni da assumere.

Sul sito internet della Società www.gasplus.it è consultabile, oltre allo Statuto sociale, il Regolamento assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria del 14 novembre 2006 e successivamente modificato

dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014 con la finalità di garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni dei soci.

L'art. 6 del Regolamento esplicita le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione:

“ 1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte in ordine agli argomenti all'ordine del giorno. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

4. Il Presidente e, su suo invito coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai titolari del diritto di voto prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della società.

5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.”

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 30 aprile 2014 erano presenti quattro amministratori su sette e due membri del Collegio Sindacale; in tale sede l'Amministratore Delegato ha riferito sull'attività svolta in modo da assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione piena, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

16 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, oltre a quanto descritto nei precedenti paragrafi, ha inoltre costituito un Comitato Rischi.

Tale Comitato opera nell'ambito della “Policy di gestione dei rischi di mercato”, che definisce i criteri e le regole per l'analisi dell'esposizione, la successiva gestione e il controllo del rischio prezzi, volumi e tassi di interesse, cui il business del Gruppo è soggetto.

Il Comitato è composto da:

- l'Amministratore Delegato di Gruppo;

- il *Chief Financial Officer* di Gruppo;
- il Responsabile della *Business Unit Supply & Sales*;
- il Responsabile della funzione *Risk Management*;
- il Direttore Generale.

Il Comitato si riunisce in funzione delle necessità e comunque almeno con cadenza quindicinale; riceve dal Responsabile *Risk Management* la reportistica periodica sulla base della quale analizza l'esposizione di Gruppo ai rischi di mercato e valuta e approva le linee guida e le strategie di *Risk Management* proposte dal Responsabile della *Business Unit Supply & Sales*, definendo i limiti operativi riferiti alla negoziazione degli strumenti derivati e le soglie di esposizione sul cui superamento deve ricevere tempestiva comunicazione.

17 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance dell'Emittente.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero di azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	44.909.620	100%	Mercato Telematico Azionario
Azioni prive del diritto di voto	1.336.677 ⁸	2,98%	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Davide Usberti	US. FIN S.r.l.	73,94	76,21
FINDIM Group SA	FINDIM Group SA	15,51	15,99

⁸ Azioni proprie con diritto di voto sospeso.

TABELLA 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	n. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente AD	Davide Usberti	1962	02.04.1993	26.04.12	Bilancio 2014	M	X				1	6/6				
Vice Presidente LID	Claudio Raimondi	1944	03.07.1997	26.04.12	Bilancio 2014	M		X	X	X	-	6/6	5/5	P	4/4	P
Amministratore	Nicola Biase	1939	30.04.2009	26.04.12	Bilancio 2014	m		X	X	X	10	6/6				
Amministratore	Leonardo Dabrassi	1946	28.01.2013	28.01.13	Bilancio 2014	M		X			-	6/6				
Amministratore	Giovanni Dell’Orto	1945	30.04.2009	26.04.12	Bilancio 2014	M		X			1	6/6				
Amministratore	Lino Gilioli	1957	14.11.2013	14.11.13	Bilancio 2014	M		X	X	X	-	6/6	5/5	M	4/4	M
Amministratore	Roberto Pistorelli	1953	26.04.2012	26.04.12	Bilancio 2014	M		X			1	5/6				
N. riunioni svolte durante l’esercizio di riferimento: 6				Comitato Controllo e Rischi: 5				Comitato Remunerazione: 4								
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per le minoranze per l’elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter Testo Unico): 2,5%																

NOTE

* Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza;.

*** Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) Partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati

(**) Qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3

**INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI),
IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI**

Nominativo	Carica	Società⁹
Davide Usberti	Amministratore Unico	US. FIN S.r.l.
Claudio Raimondi	-	-
Nicola Biase	Consigliere e liquidatore	Banque de Crèdit et de Dépôts S.A., Lugano (Svizzera)
	Consigliere	Cassinassa S.p.A., Monza (Italia)
	Consigliere	Dafofin Four S.A., Lussemburgo
	Consigliere	Dafofin Five S.A., Lussemburgo
	Consigliere	Findim Finanziaria S.p.A., Monza (Italia)
	Consigliere	Findim Investments S.A., Massagno (Svizzera)
	Consigliere	Institut de Crèdit et de Dépôts Holding S.A., Lugano (Svizzera)
	Consigliere	Omabuild Corporation, Delaware (USA)
	Consigliere	MF Capital SA, Lussemburgo
	Amministratore Unico	Finanziaria Popolare S.r.l.
Leonardo Dabrassi	-	-
Giovanni Dell'Orto	Consigliere	Archer Limited

⁹ Le società di cui alla presente colonna non appartengono al Gruppo Gas Plus

Lino Gilioli	-	-
Roberto Pistorelli	Consigliere	Autostrade per l'Italia S.p.A.

TABELLA 4 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	n. altri incarichi ****
Presidente	Lorenzo Pozza	1966	30.04.2009	26.04.12	Bilancio 2014	m	X	7/7	10
Sindaco effettivo	Stefano Cominetti	1958	03.07.1997	26.04.12	Bilancio 2014	M	X	7/7	N/A
Sindaco effettivo	Giuseppe Leoni	1953	03.07.1997	26.04.12	Bilancio 2014	M	X	7/7	11
Sindaco supplente	Marco Manzoli	1955	18.07.2006	26.04.12	Bilancio 2014	M	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Massimiliano Carlo Nova	1967	30.04.2009	26.04.12	Bilancio 2014	m	N/A	N/A	N/A
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per le minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 Testo Unico): 2,5%									

NOTE:

- (*) Data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'emittente.
- (**) M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza;.
- (***) Partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio
- (****) Numero di incarichi, sia come amministratori che come sindaci, ricoperti dai Sindaci Effettivi, rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis Testo Unico. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

